



Il nido

Numero 4 - Dicembre 2017

Foglio di collegamento tra Commissione Pastorale Battesimale e Parrocchie – Diocesi Cuneo e Fossano

Orari segreteria Uffici Catechistici

Cuneo - Via Amedeo Rossi 28, mart. e ven. dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.30 tel. 0171 603543 www.catechesi.diocesicuneo.it email zerosei@diocesicuneo.it
Fossano - Via Vescovado 8 mart, merc e ven dalle 9 alle 12 tel. 0172 60071 www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico email ufficio.catechistico@diocesifossano.it

KEEP CALM and ANDIAMO AD INCONTRARE LE FAMIGLIE



In piena armonia con l'invito del vescovo monsignor Delbosco ad "Uscire", la proposta di formazione permanente per catechisti accompagnatori di pastorale battesimale tenutasi a Centallo, nei lunedì del mese di novembre, è stata un percorso informativo, formativo e incoraggiante. Nella lettera pastorale il vescovo ricorda che "dobbiamo essere sale e luce del mondo, si tratta di aprire le nostre porte, varcarle ed uscire con coraggio". Coraggio che talvolta manca perché accompagnato da scoraggiamento, sfiducia, paura, senso di inadeguatezza e impotenza. Questi alcuni dei sentimenti e delle emozioni che accomunano gli accompagnatori di pastorale pre e post-battesimale come condiviso in sede di incontro. Sentimenti che nascono da una constatazione di esperienze recenti e da un confronto con quelle passate.

Interessanti le riflessioni di don Marco Gallo e di Fratello Enzo Biemmi sul cambiamento del contesto attuale. In primis la composizione e la struttura della famiglie: molti genitori che chiedono il Battesimo per il loro figlio sono coppie conviventi, alcune giovani, poco inserite nella comunità, assorbite dalla quotidianità della gestione del figlio, poco consapevoli della ricchezza e della profondità del sacramento richiesto. Ciò interpella, da parte di chi è uscito per andare incontro alla famiglia, innanzitutto la capacità di accoglienza, ascolto, comprensione, l'assenza di pregiudizio, ma anche l'autenticità, l'umiltà, la capacità di mettersi in discussione, l'apertura di mente e cuore, la flessibilità e la creatività come emerso dal laboratorio con la formatrice Maria Ciola.

Altra fonte di scoraggiamento è la constatazione della diminuzione delle richieste di Battesimo, correlata alla riduzione del numero di nascite registrate all'interno delle singole parrocchie e alla presenza di matrimoni mi-

sti con genitori di altra nazionalità e soprattutto, di altro credo religioso. L'invito di don Michele Roselli è stato quello di non soffermarsi sui numeri, di non misurare il successo dell'iniziativa sulla base di quante famiglie hanno aderito, di non nascondersi, neanche, nella falsa rassicurazione del "meglio pochi ma buoni". Ciò che è stato proficuamente suggerito è di essere empatici, di sapersi mettere nei panni dell'altro con umanità e umiltà, di mostrarsi perfettibili al pari di chi si incontra, testimoni e non "testimonial", di "stare sulla soglia, con la porta aperta e il focolare acceso, con sul viso il messaggio "se vuoi entra".

L'uscire prevede un'onda di ritorno che equivale ad un'entrata in sé, in qualità di riflessione e anche di accrescimento personale.

Il percorso di formazione ha aiutato a maturare e condividere alcune considerazioni:

- l'accompagnatore di pastorale battesimale resta un mediatore, uno strumento di Dio il quale sceglie modi e tempi opportuni per farsi conoscere,
- i bambini sono i primi catechisti dei loro genitori,
- la riscoperta del Vangelo va fatta con i genitori e non ai genitori.

La possibilità di lavorare sulle esperienze grazie alle riflessioni dei formatori e alle loro proposte laboratoriali eseguite in piccolo gruppo è stata un'occasione per attivare l'onda di ritorno, per rivedere più consapevolmente il proprio ruolo e per acquisire degli strumenti da spendere nell'incontro con l'altro, "mantenendo la sguardo, ma allargando la prospettiva" (don Roselli).

Il tutto accompagnato da una piacevole e coerente accoglienza da parte dell'equipe che, attraverso l'ambiente, il rito di introduzione, l'offerta delle caramelle e del rinfresco finale, i sorrisi e la gentilezza, ha fornito un'ulteriore esempio di accoglienza dell'altro.

(Una partecipante)





Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.
L'importante è muoversi.
Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro.

E se, invece di un Dio glorioso,
ci imbattiamo nella fragilità di un bambino,
con tutte le connotazioni della miseria,
non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perchè, da quella notte,
le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà,
sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio.
Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi,
le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici,
l'amarrezza di tutti gli ultimi della terra,
sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.
A noi il compito di cercarlo.

E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura.

**Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui,
il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere,
il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici,
la fontana della pace, la gioia del dialogo,
il piacere della collaborazione, lo stupore della vera libertà,
la tenerezza della preghiera.**

E allora, finalmente, non solo i cieli dei nostri presepi,
ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog,
priva di segni di morte, illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni,
strariperà la speranza.

Buon Natale!

(don Tonino Bello)

Auguri!